



TERMINI IMERESE. Accordo per 14 progetti

Infrastrutture per 150 milioni nel dopo Fiat

Interventi per il completamento del porto, per le strade, per la rete del metano e la fibra ottica. Venturi: «Bisognerà garantire opere di qualità».

Giuseppina Varsalona
PALERMO

Centocinquanta milioni di euro per le infrastrutture necessarie al rilancio produttivo dell'area industriale di Termini Imerese, a pochi mesi dall'uscita di scena della Fiat. La Regione ha sottoscritto l'Accordo di programma quadro con gli enti che realizzeranno le opere utili alle imprese che investiranno nella zona. Si tratta di fondi stanziati nella Finanziaria 2010 e che adesso diventano utilizzabili. A firmare l'intesa sono stati il Comune di Termini, la Provincia di Palermo, il Consorzio Asi di Palermo, l'Anas, l'Autorità portuale di Palermo, Rete Ferroviaria Italiana, Società Interporti Siciliana, Consorzio Imera Sviluppo 2010 e Sosvima spa.

In sostanza, sono quattordici i progetti finanziati, già presenti nei piani triennali delle opere pubbliche, tra cui figurano il completamento del porto e le strade di collegamento, la messa in sicurezza e le opere idrauliche delle strade statali 113 e 120, l'interporto, l'impianto di distribuzione del metano, varie opere di urbanizzazione primaria, impianti di illuminazione pubblica e l'installazione di un sistema di fibre ottiche. «La nostra scommessa - ha spiegato il presidente Lombardo - è che non solo si continui a produrre autovetture, ma che si crei più lavoro anche dopo l'abbandono di Fiat».

I cantieri delle opere parti-



L'assessore Marco Venturi

ranno entro 48 mesi dall'aggiudicazione delle gare di appalto. «Bisognerà spendere bene i soldi, per garantire la quantità della spesa ma soprattutto la qualità delle opere», commenta l'assessore alle Attività produttive Marco Venturi, che ha inviato una lettera agli enti firmatari per conoscere il crono programma dei lavori. Il sindaco di Termini, Salvatore Burrafato spiega che «con l'accordo di programma si colmano vecchi deficit infrastrutturali che hanno contribuito alla scelta di Fiat di andare via». I sindacati giudicano positivamente l'intesa, ma chiedono con Claudio Barone (Uil Sicilia) di «monitorare i tempi di apertura dei cantieri» e con Maurizio Bernava (Cisl) che «l'accordo diventi operativo entro 6 mesi». Intanto, ieri si svolto a Roma un nuovo faccia a faccia tra sindacati e l'azienda Dr Motor, guidata dall'imprenditore Massimo Di Risio, sul futuro dello stabilimento Fiat. «Entro la prossima settimana - ha spiegato Giovanni Scavuzzo (Cisl) - sarà pronta la prima bozza dell'accordo con Dr Motor».

(*GVA*)